



• Più di 5 mila nel 2023 i lavoratori stranieri impegnati nel settore agricolo in Alto Adige (Foto Ansa/archivio)

Posto fisso, boom di contratti Gli stranieri salgono al 15,8%

L'analisi dell'Ipl. Siamo saliti a 226.310 occupati, un aumento del 2,2% rispetto al 2022. Part time al 28,5%, un dipendente su otto del privato guadagna meno di 9 euro lordi l'ora

BOLZANO. Nel 2023 il numero di occupati in Alto Adige ha raggiunto un nuovo massimo storico: ben 226.310 lavoratori, il che corrisponde a un aumento del 2,2% rispetto al 2022. «Un aspetto positivo da sottolineare è che l'occupazione a tempo indeterminato è aumentata più di quella stagionale e degli altri tipi di contratto a tempo determinato», spiega il presidente di Ipl **Andreas Dorigoni**. Secondo l'Ipl, ciò è anche dovuto alla sempre maggiore carenza di manodopera qualificata: questa obbliga infatti i datori di lavoro a offrire contratti a tempo indeterminato per riuscire ad «accaparrarsi» il personale qualificato. Inoltre il mercato del lavoro altoatesino fa sempre più affidamento sui lavoratori di cittadinanza straniera che, nel 2023, hanno

raggiunto il 15,8% del totale.

Avanzano i contratti a tempo indeterminato.

Se nel 2022 i lavoratori con contratto a tempo indeterminato erano 160.172, nel 2023 è stata raggiunta quota 163.891, pari ad un aumento di circa 3.700 unità (+2,3%). Il numero di contratti a tempo determinato è invece passato da 61.364 a 62.419, crescendo quindi di circa 1.000 unità (+1,7%). «Nel 2018 - sottolinea il direttore Ipl **Stefan Perini** - abbiamo lanciato un campanello d'allarme per quanto riguardava il tema del lavoro precario, il quale allora interessava ben 3 lavoratori su 10. Attualmente possiamo invece constatare che questa tendenza, attenuatasi con la pandemia, nel 2023 si è stabilizzata al 27,6%».

Le oscillazioni stagionali rimangono marcate.

Osservando il profilo occupazionale nel corso dell'anno, si nota che il lavoro subordinato ha raggiunto, come negli scorsi anni, il picco nel mese di settembre (241.944 persone), per poi toccare il proprio minimo annuale a novembre (214.164). I contratti a tempo determinato sono particolarmente diffusi nel settore agricolo (72,5%) e in quello alberghiero e della ristorazione (65,3%).

La manodopera straniera è sempre più importante.

Il mercato del lavoro altoatesino fa sempre più affidamento sulla manodopera straniera: ciò è particolarmente evidente nei settori ad alta stagionalità, ma non solo. Nel 2023 la percentuale di

stranieri con il 15,8% ha raggiunto il massimo storico e ciò, in sostanza, sta a significare che senza questa forza lavoro esterna l'economia altoatesina crollerebbe.

Uno su 8 del privato guadagna meno di 9 euro lordi l'ora

Come afferma l'Astat in uno studio sperimentale basato sui dati dell'Inps nel 2021 l'11,9% dei lavoratori dipendenti del settore privato altoatesino ha percepito una retribuzione oraria inferiore a 9 euro lordi all'ora.

Aumenta il lavoro part-time.

Il tasso di occupazione part-time in Alto Adige è in aumento e ha raggiunto quota 28,5% nel 2023, uno sviluppo che va visto in un'ottica sia positiva che negativa.